



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

PORI010006

GUGLIELMO MARCONI

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio economico medio-basso della maggioranza degli alunni della scuola è indubbiamente una sfida per l'istituto. Gli insegnanti hanno risposto a questa sfida mettendo in atto tutta una serie di strategie didattiche ed educative atte al miglioramento del dialogo educativo e al superamento dei vincoli imposti dalle problematiche socio-economiche delle famiglie. In questo senso una collaborazione maggiore con il mondo del lavoro e una spinta educativa più moderna potrebbero aprire molte opportunità per questi alunni di famiglie in situazione di disagio. La presenza di una percentuale significativa (20% circa) di alunni di origine extracomunitaria è normale in una città come Prato ove sono presenti più di 90 etnie e con la percentuale più alta d'Italia di alunni extracomunitari. Grazie all'impegno del Comune, che finanzia i corsi di alfabetizzazione, la scuola può lavorare su alunni già in possesso delle basi linguistiche e può concentrarsi sull'integrazione e sulla formazione culturale e professionale. Altra opportunità è costituita dallo scambio tra culture diverse e spesso lontane tra loro: attraverso la consapevolezza del rispetto reciproco, dei comuni valori ancorati alla Costituzione, tramite un progetto didattico peer-to peer che l'istituto sta mettendo in atto, è possibile dare a questi giovani l'opportunità di essere una ricchezza umana e professionale per la nostra comunità.</p>	<p>La forte incidenza di alunni stranieri, tra i quali spiccano quelli di origine albanese, rumena, pakistana e magrebina (mentre è residuale la presenza di cinesi), porta dei vincoli sia alla didattica che alla gestione dei rapporti con le famiglie. Riguardo a questi ultimi occorre osservare che spesso le famiglie sono assenti oppure poco alfabetizzate, in modo che la mediazione è lasciata all'alunno stesso; in molti casi poi, anche quando i genitori comprendono bene l'italiano, ci si trova di fronte a mentalità e abitudini lontane da quelle occidentali, per cui risulta difficile approcciarsi ad un corretto rapporto con la scuola. Spesso i problemi economici costituiscono un vincolo alla didattica nel senso che occorre tenere presente le difficoltà di acquistare i libri e di avere in casa strumenti informatici che permettano di fare ricerche o lavorare su software di videoscrittura o disegno. Pertanto gli insegnanti si fanno carico di procurare libri e di venire incontro alle esigenze delle famiglie.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio pratese è caratterizzato da un tasso di presenza straniera molto elevato: per rispondere a questa evoluzione demografica il Comune già da anni ha creato un sistema di accoglienza con il Centro per i mediatori culturali da inviare nelle scuole per l'alfabetizzazione e l'inclusione. La situazione per quanto riguarda la disoccupazione è migliorata rispetto agli anni scorsi, riscontrando solo un 5.6% della provincia di Prato rispetto al 6.3 % della Toscana, e comunque inferiore rispetto a quasi tutte le altre province. Il territorio pratese si caratterizza economicamente per la presenza di microimprese afferenti alla filiera del tessile; non vi sono grandi officine meccaniche o particolari</p>	<p>La situazione peculiare del territorio di Prato è quella di avere un tasso di presenza di cittadini di origine extracomunitaria abbastanza elevato, siamo al 17.4% nel comune di Prato rispetto al 10.9 % regionale. Diverse famiglie di origine straniera sono in situazione di disagio, come peraltro molte famiglie italiane: questa situazione impedisce spesso agli alunni di potersi comprare strumenti di lavoro utili per la didattica ed i laboratori.</p>

<p>lavorazioni. Questo tuttavia può costituire un'opportunità per creare nuove filiere che integrino quella, oramai da molto tempo in crisi, del tessile, appoggiandosi alle officine meccaniche comunque presenti sul territorio. Dal canto suo la Provincia, pur con i gravi tagli degli ultimi anni, da tempo ha iniziato ad investire sul futuro di questa Istituzione scolastica, per riportarla all'autonomia, autorizzando l'apertura di un nuovo indirizzo di studio, il grafico, iniziando a dotarlo di quanto necessario per i laboratori.</p>	
--	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La sede dell'istituto è stata costruita di recente ed è a norma e con tutte le certificazioni di sicurezza in regola. La sede è ben raggiungibile con i mezzi pubblici. Le risorse economiche disponibili sono state implementate negli ultimi anni grazie all'impegno della Dirigenza e dello staff, permettendo l'acquisto di materiale utile per la didattica ed i laboratori, che sono stati migliorati nelle attrezzature e adeguati alle esigenze delle nuove tecnologie. I laboratori meccanici dispongono di strutture adeguate e aggiornate. Vi sono anche tre laboratori informatici, per i quali sono stati aggiornati i software, per adeguarli alle necessità del corso di Grafico Pubblicitario. Inoltre la scuola ha acquistato alcune Lim per l'applicazione della didattica interattiva. La rete è stata potenziata e ad oggi può sostenere un numero superiore di accessi in contemporanea. E' stata inserita la fibra, come da accordi con le istituzioni, e già da settembre 2018 è ampliata a 100mb. Questo permette di utilizzare i tre laboratori informatici in contemporanea e accedere alla rete con altri dispositivi (pc e/o tablet dati in dotazione). La scuola ha ricercato fonti di finanziamento aggiuntive, con i quali sono stati sviluppati numerosi progetti (PON, PET e altri vedi PTOF).</p>	<p>Il plesso scolastico, pur di recente costruzione, ha bisogno di opere collaterali, quali la costruzione di una palestra (oggi mancante). È stata sollecitata più volte la Provincia affinché, soprattutto in caso di aumento delle iscrizioni, provveda a reperire aule in più da destinare alla didattica e ai laboratori.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>I titoli e le competenze professionali posseduti dal personale sono in linea con gli altri istituti superiori: anche il personale a tempo determinato spesso dimostra, soprattutto per quanto riguarda il gruppo che si occupa del sostegno, competenze sopra la media. E' chiaro che, essendo una scuola con un'utenza spesso in stato di disagio, viene richiesto</p>	<p>Questa istituzione scolastica non è molto grande: per questo motivo vi sono diversi spezzoni orario che non contribuiscono a formare cattedre in organico di diritto e che quindi vanno ai supplenti. A un numero elevato di docenti a tempo determinato (sopra la media provinciale, regionale e nazionale), vi è anche una certa instabilità del corpo docente,</p>

ai docenti non solo uno sforzo in più nell'impegno, ma anche la sperimentazione di metodologie didattiche sempre nuove. In questo senso il personale (docente e ATA), sia quello da più tempo nell'istituto, sia quello nuovo, ha saputo cogliere l'opportunità di miglioramento delle proprie competenze e di aggiornamento costante attraverso numerosi corsi: didattica delle singole discipline, progettazione didattica digitale e sugli strumenti di sharing on line delle lezioni e dei materiali didattici, l'utilizzo delle LIM, didattica inclusiva e gestione delle criticità comportamentali della classe, corso antincendio e Sicurezza sul lavoro, corso di formazione docenti Tutor per attività di alternanza scuola lavoro, corso sulla gestione dei PON e delle assenze del personale, corsi per aggiornamento tecnico-professionale e per il potenziamento linguistico.

che varia nel giro di 2- 5 anni in modo sostanziale. Vi sono anche classi di concorso particolari, soprattutto quelle relative ai laboratori e alle materie professionali, per le quali non sempre sono stati attivati percorsi di abilitazione e che quindi vengono normalmente attribuite a personale a tempo determinato. Un vincolo importante è quello del dimensionamento: il fatto di essere dato in reggenza a causa del numero non sufficiente di alunni, provoca, pur con l'impegno e la buona volontà dei dirigenti che si sono succeduti, una obiettiva difficoltà a programmare a lunga scadenza e a dare una linea per il futuro. Con l'impegno degli enti preposti e dei docenti che si impegnano nei progetti di orientamento, si spera di poter riacquisire l'autonomia quanto prima.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>In relazione alle criticità che emergono quotidianamente, l'Istituto ha provveduto costantemente e progressivamente con attività volte ad ottenere il successo scolastico come ad esempio l'individuazione di attività di accoglienza articolate, partendo dai primi giorni di scuola, sfruttando anche la collaborazione degli studenti più grandi, delle classi terze e quarte. In tale contesto si evidenzia sempre di più la centralità del ruolo del coordinatore di classe, soprattutto nel biennio, come funzione di collegamento tra la scuola e la famiglia. Si aggiungono ad arricchire l'attività didattica tutte quelle esperienze laboratoriali, che coinvolgono maggiormente gli alunni. Gli stessi alunni nel questionario assegnato vedono la scuola come ambiente sereno e positivo. Per quanto riguarda i dati sugli studenti ammessi alla classe successiva si nota un incremento tra l'anno 16/17 e 17/18 per quanto riguarda il passaggio dalla classe seconda alla terza: dall'81.5 % all'89%, la migliore rispetto la percentuale sia di Prato che nazionale. Per quanto riguarda i dati sulla sospensione di giudizio si nota un miglioramento tra l'anno 16/17 e 17/18 per quanto riguarda le classi dalla prima alla terza. Interessanti i dati sulla distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato: si evidenzia che il nostro Istituto nell'anno 2017-18 ha registrato un aumento di studenti diplomati nelle fasce più alte (in linea o superiore rispetto alla media nazionale).</p>	<p>Per quanto riguarda i dati sugli studenti ammessi alla classe successiva si nota un peggioramento tra l'anno 16/17 e 17/18 per quanto riguarda il passaggio dalla classe quarta alla quinta: dal 91.2 % al 79.8%, la peggiore rispetto la percentuale sia di Prato che nazionale. Per quanto riguarda i dati sulla sospensione di giudizio si nota un aumento della percentuale tra l'anno 16/17 e 17/18 per quanto riguarda le classi quarte: dal 33.6% al 37.1%. Pertanto la classe quarta risulta la più critica. Tutto questo pur tenendo presente che in un istituto professionale accedono gran parte di coloro che devono assolvere all'obbligo scolastico, pur non essendo per niente motivati ad ottenere un diploma di istituto superiore. Inoltre si evidenzia un altro fattore di criticità nella situazione economica-sociale delle famiglie di appartenenza dei nostri alunni, che spesso si trovano a dover entrare nel mondo del lavoro ancora prima dei tempi stabiliti.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, nell'anno 2017-18 si riscontra un peggioramento per la</p>

situazione delle classi quarte. Tuttavia la quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali. Un altro aspetto è quello che riguarda l'utenza; la nostra scuola è frequentata per lo più da alunni che provengono da famiglie in situazione economico-sociale medio-bassa e questo non consente sempre un sereno approccio alla scuola, sia perché le famiglie non sono sempre disponibili a collaborare con la scuola nel progetto educativo perché impegnate a superare le proprie difficoltà (in particolare in questo momento di crisi). Inoltre gli alunni sono spesso in condizione di non poter terminare gli studi perché costretti a iniziare a lavorare il prima possibile.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella ultima rilevazione statistica si è potuto constatare un miglioramento nelle prove standardizzate di matematica (tutte le classi seconde tranne 2), il quale costituisce un dato confortante, se confrontato con il dato medio di Toscana e Centro Italia, e con effetto scuola leggermente positivo sopra la media regionale. Tali dati danno uno spunto di lavoro importante per i docenti della materia. Inoltre la sperimentazione della prova Invalsi nelle nostre classi seconde è motivo di approfondimento e porta gli alunni e gli stessi docenti ad una maggiore consapevolezza nel lavorare per competenze.</p>	<p>A causa della standardizzazione delle prove Invalsi i nostri ragazzi denotano qualche difficoltà nelle prove di italiano rispetto agli studenti di istituti tecnici e licei, anche se il dato è solo leggermente inferiore rispetto al dato nazionale medio. Le criticità, che pur permangono, investono essenzialmente due aspetti: il presunto anonimato e la mancanza di relazione con la valutazione curricolare fa sì che i ragazzi, e per di più di un istituto professionale, affrontino la prova senza particolare motivazione e interesse, banalizzando le prestazioni e inficiando gli esiti; in secondo luogo si evidenzia come alle risorse investite dalla scuola per l'organizzazione e la correzione delle prove stesse non corrisponda sempre uno strumento utile agli insegnanti e alla scuola tutta per la valutazione del proprio operato in quanto il report pubblico non prevede una modalità di accesso immediato e di facile lettura. C'è da aggiungere che gran parte dei nostri studenti è di origine straniera, quindi risultano mediamente molto più difficili le prove standardizzate di italiano piuttosto che di matematica.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>I risultati non del tutto positivi che si riscontrano nelle Prove INVALSI del nostro istituto sono dovuti a vari fattori, interni ed esterni. In primis il presunto anonimato e la mancanza di relazione con la valutazione curricolare fa sì che i ragazzi affrontino la prova senza particolare motivazione e interesse, banalizzando le</p>

prestazioni e inficiando gli esiti. Da rilevare inoltre che la prova INVALSI non è calibrata sulle competenze che si acquisiscono in un istituto professionale. Per quanto riguarda italiano i risultati non sono del tutto positivi perché nel nostro istituto forte è la presenza di alunni stranieri e anche gli alunni italofofoni mostrano carenze linguistiche dovute all'appartenenza a famiglie di provenienza socio-culturale medio bassa. Negli esiti delle ultime prove però si è notato un miglioramento forse per una maggiore motivazione che i docenti sono riusciti a dare agli alunni. Dai dati delle prove INVALSI del 2017-18 si evidenzia un discreto miglioramento nelle prove di matematica, tale da attestarsi superiore ai valori medi di Toscana e Centro Italia. Pertanto si assegna un punteggio maggiore in questo giudizio.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La pianificazione delle diverse azioni, pur rispondendo ad una esigenza mirata, avviene in maniera integrata, cogliendo gli aspetti comuni e le ripercussioni reciproche dei diversi interventi. Questo è dovuto soprattutto al fatto che nel nostro istituto è presente una Funzione Strumentale che negli anni ha lavorato in rete con altre scuole. Le diverse azioni, concorrono in una visione strategica alla promozione di quelle competenze che sono non solo funzionali allo star bene a scuola, ma alla formazione a tutto tondo del cittadino che esce dal nostro Istituto. La connessione reticolare con le altre funzioni strumentali dell'istituto ha consentito di gestire ambiti diversi in maniera funzionale e integrata, apportando il contributo giusto al momento opportuno, facilitando la gestione delle risorse umane e favorendo la comunicazione e la diffusione delle informazioni. Gli studenti hanno sviluppato competenze sociali e civiche anche attraverso numerosi progetti (Biciclette, Accoglienza, Alfabetizzazione). La valutazione della condotta si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate grazie all'utilizzo di hardware e software innovativi.</p>	<p>L'educazione alla cittadinanza nella sua dimensione trasversale può costituire lo snodo per la ricomposizione dei saperi attraverso il dialogo tra le discipline di cui si esalta la valenza civica. Quello che ancora manca è la lettura delle discipline in senso civico che superi la logica della separatezza e della frammentazione e impegni ciascun insegnante a contribuire, per l'area disciplinare che lo riguarda, alla educazione alla cittadinanza e ai valori costituzionali in modo da delineare un progetto unitario e integrato. Inoltre alcuni alunni, soprattutto al biennio, non riescono ancora ad acquisire capacità di schematizzare e sintetizzare e selezionare in autonomia le informazioni, ma si affidano molto agli schemi dei docenti.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nella rubrica di valutazione sull'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti abbiamo scelto il codice 5, in quanto il livello raggiunto è sufficiente in generale, distinguendo il biennio dal triennio, ma ultimamente nella scuola si stanno distinguendo numerose eccellenze. Infatti nel biennio sono presenti situazioni nelle quali tali competenze sono scarsamente sviluppate e non sempre viene raggiunta l'autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Invece nel triennio la maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia e non sono presenti anomalie di comportamenti. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento condivisi dall'intero collegio docenti. Il lavoro svolto nella scuola in questo ambito è, come già detto, robusto e capillare; i risultati si ottengono ma non in misura correlata allo sforzo profuso, perché l'utenza è in buona parte costituita, soprattutto nel biennio, da alunni poco motivati e con situazioni familiari difficili. Tali alunni non sempre rispettano le regole e non sempre sono autonomi nello studio. Tuttavia, dai numerosi progetti per sviluppare comportamenti di cittadinanza responsabile e per prevenire comportamenti a rischio (Culture Exchange Prato-Ebensee; Accordo di rete Progetto "Prato-Wangen"; attività alternativa alla religione cattolica), si sono ottenuti negli ultimi anni ottimi risultati.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
Dai dati emerge con chiarezza che il tipo di diploma previsto all'interno del nostro Istituto permette di raggiungere competenze spendibili immediatamente nel mondo del lavoro, addirittura molti dei nostri alunni vengono richiamati dalle stesse aziende dove gli alunni hanno svolto il loro periodo di stage. Addirittura si raggiunge una percentuale pari al circa l'80% di assunzioni. Come si evince dai grafici, la percentuale di Diplomati che hanno lavorato nel primo anno successivo a quello del diploma, è in crescita (dal 33% del 2014 al 60% del 2015) ed è superiore alla media nazionale. Un discreto numero di alunni prosegue anche in ambito universitario, nonostante le competenze acquisite in questo tipo di scuola non sempre siano coerenti con la prosecuzione degli studi universitari.	Il fatto che non tutti gli alunni iscritti raggiungano il diploma è dovuto alla mancanza di motivazione e alla scarsa consapevolezza degli studenti del biennio sulle opportunità che la nostra scuola può dare come inserimento nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda il monitoraggio degli alunni che dopo il diploma proseguono gli studi universitari non sempre la scuola riesce ad avere i numeri e i dati precisi.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nella rubrica di valutazione si assegna il valore 4 in quanto emerge chiaramente una differenziazione tra i risultati a distanza nel mondo del lavoro e quelli relativi agli studi universitari. Il proseguimento nell'ambito

universitario per i nostri alunni è ristretto ad un numero esiguo, in ogni caso chi decide di intraprendere questa strada è talmente motivato che raggiunge l'obiettivo. Non sempre la scuola riesce ad avere dati precisi, se non perché molti studenti tornano loro stessi con un report o addirittura come docenti, proprio perché molti di loro raggiungono l'obiettivo della laurea, spendibile nel nostro istituto. Mentre per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro i dati, che si possono considerare alquanto positivi soprattutto per quanto riguarda la spendibilità praticamente immediata del diploma, sono certi anche grazie alle tabelle dell'Osservatorio Provinciale Permanente.

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il nostro Istituto svolge una funzione educativa e sociale preziosa per una città a forte vocazione industriale come Prato. Centinaia di ragazzi con la qualifica triennale o con il diploma quinquennale, si sono inseriti con facilità nel mondo del lavoro, trovando quasi sempre una collocazione congruente con il loro titolo di studio. In un contesto territoriale segnato da consistenti flussi migratori che stanno trasformando Prato in una città multietnica, l'Istituto Marconi continua a essere un potente strumento di integrazione e di crescita umana e culturale che trasforma le diversità in ricchezza. A partire dalle ultime riforme è stato formalizzato un curricolo delle competenze in uscita dei vari indirizzi e in accordo con le Nuove Linee Guida per gli Istituti professionali, è avvenuto l'adeguamento con stesura del PFI per le classi prime. Dall'anno 18/19 è stata attivata una classe 3 con 1 ora in più di inglese e una sezione con la lingua tedesca. La scuola individua nelle competenze trasversali gli ambiti su cui riflettere e lavorare, considerando il contesto socio-culturale di riferimento. Ogni anno sono inserite nel PTOF iniziative di ampliamento curricolare come PON e progetti in riferimento alle priorità strategiche. Si lavora con strumenti didattici innovativi a sostegno della didattica, all'interno di nuovi ambienti di apprendimento, con l'integrazione tra gli apprendimenti formali e non formali. Come indicato dalle L.G., lo scopo del Professionale "imparare a lavorare" si realizza metodologicamente con un imparare lavorando. È questo che permette di formare una persona in cui le competenze professionali e pratiche sono corroborate da coscienza di sé, consapevolezza culturale del mondo in cui si vive e capacità relazionale e comunicativa. Le caratteristiche distintive dei Nuovi Professionali sono dunque la DIDATTICA LABORATORIALE e il RAPPORTO CON IL TERRITORIO. In questo senso ogni Consiglio di classe è chiamato ad attivarsi per dare vita a progetti sperimentali di questo tipo, allo scopo di integrare le competenze derivanti da diverse discipline, spingere gli studenti alla socializzazione e all'inserimento scolastico, facilitare l'apprendimento attraverso una didattica più coinvolgente. Oltre al lavoro interno nei consigli di classe, i docenti fanno riferimento anche alla progettazione per classi parallele e ai dipartimenti che sono un punto importante di riferimento, al fine di rendere i lavori strutturati e funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici. Nelle prove intermedie e in quelle finali gli insegnanti privilegiano un lavoro di condivisione in fase di</p>	<p>Il curricolo delle competenze in uscita è stato elaborato da pochi anni e forse ancora non è uno strumento utilizzato in modo diffuso dai docenti della scuola. Inoltre esso riguarda l'area di indirizzo, mentre ancora non c'è un ben definito curricolo per quanto riguarda l'area comune; vengono stilate programmazioni per dipartimenti e vengono stabiliti criteri comuni sia per la valutazione sia per la progettazione, ma non ancora in modo sistematico e strategico. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa non sono individuati in modo chiaro. Partendo dal fatto che il nostro Istituto tutti gli anni vede un ricambio considerevole del corpo docente circa il 50% non è semplice riuscire a effettuare una programmazione in verticale e dunque anche la progettazione all'interno dei dipartimenti risente di tale continuo ricambio. Non vengono dunque effettuate prove di ingresso e prove finali per classi parallele. Gli insegnanti non utilizzano prove strutturate per classi parallele nelle prove iniziali, i cosiddetti test di ingresso. La scuola non utilizza prove di valutazione autentiche né rubriche di valutazione. Sul piano degli interventi didattici specifici a seguito della valutazione ancora non vi è una strutturazione specifica e condivisa.</p>

<p>programmazione all'interno del CdC tale da non avere una necessità di verifica in termini di valutazione, che viene determinata da un continuo lavoro in itinere frutto di un confronto tra i vari docenti sia del CdC, che all'interno della stessa area disciplinare. La scuola rilascia la certificazione delle competenze degli studenti a conclusione del biennio di secondaria di II grado.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline nella seconda e quinta classe; in generale però la strutturazione di un collegamento tra profili in uscita e obiettivi da raggiungere deve essere ancora definita in modo del tutto chiaro. Questo perché l'area di competenza, l'area tecnica, ha subito in questi ultimi anni un discreto ricambio e non sempre è stato possibile lavorare in tal senso. La scuola comunque propone attività di ampliamento dell'offerta formativa inserite nel progetto educativo, con obiettivi e abilità/competenze da raggiungere definiti in modo abbastanza chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. La progettazione di interventi specifici è una pratica che andrebbe migliorata.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli spazi laboratoriali sono equidistribuiti. La scuola fa riferimento alla figura del responsabile dell'ufficio tecnico che provvede a tutte le esigenze nate per organizzare al meglio i laboratori tecnologici. Infatti la realizzazione di un Ufficio tecnico ha il compito di organizzare in maniera funzionale i laboratori, il loro adeguamento alle innovazioni tecnologiche, le misure necessarie per la sicurezza delle persone e dell'ambiente. L'articolazione dell'orario scolastico risulta adeguata per quanto riguarda la permanenza degli studenti nei laboratori. La scuola si sta dotando di supporti didattici innovativi (Lim, monitor touch, tablet) grazie a donazioni e fondi di progetti.</p>	<p>Si evidenzia oltre alla necessità di un maggior numero di laboratori e di aule (per l'aumento degli iscritti), anche la mancanza di un'area di ristoro per i momenti di pausa quale bar, mensa o altro per gli studenti e i docenti. La situazione più grave però è sicuramente la mancanza di una palestra che costringe gli alunni a recarsi in una struttura comunale lontana dalla scuola. Invece l'articolazione dell'orario scolastico risulta un po' pesante per quanto riguarda le materie nell'area comune. Purtroppo non ci sono sufficienti supporti quali aula video o aule Lim, che favorirebbero in modo decisivo questa modalità didattica laboratoriale,</p>

L'Istituto promuove una didattica laboratoriale, così come già precedentemente descritto. Questa modalità viene abbastanza condivisa tra i docenti del Consiglio di classe. Negli ultimi anni, grazie anche alla figura dell'animatore digitale e del team digitale, la scuola si sta aggiornando dal punto di vista delle metodologie didattiche innovative quali flipped classroom e altre. La scuola è vissuta come un ambiente dove, al di là degli scherzi e delle prese in giro normali per un ambiente prettamente maschile, si vive serenamente il percorso di apprendimento. Ciò non toglie che siano state programmate attività finalizzate a promuovere le competenze sociali e civiche che rappresentano una delle otto competenze chiave definite in sede europea dalla Raccomandazione del Parlamento. Le attività predisposte nell'anno scolastico possono essere articolate in quattro tipologie di azioni, ognuna delle quali agisce nella direzione di promuovere una o alcune delle competenze sociali e civiche, cui si è accennato sopra e che vengono elencate a seguire: Accoglienza e Conoscenza; Orientamento in entrata e in uscita; Prevenzione della dispersione scolastica; Intercultura. La scuola adotta strategie per la promozione delle competenze sociali aderendo ai seguenti progetti: "CITTADINI DELLA SALUTE": peer education per la promozione del benessere, dell'affettività e della sessualità consapevole; Laboratori di "Italiano L2"; La musica nella cultura: per un ascolto consapevole; Culture Exchange Prato-Ebensee; "Accoglienza": percorso inclusivo per le classi prime.

soprattutto con l'aumento degli iscritti all'indirizzo grafico. Le criticità maggiori si presentano nel primo biennio relativamente all'elevato numero di assenze, entrate alla seconda ora e sospensioni. Questo è dovuto al fatto che molti studenti frequentano la scuola solo per ottenere l'obbligo scolastico. D'altra parte negli ultimi anni si riscontra un leggero miglioramento grazie a tutte quelle azioni enunciate nei punti di forza. Tali risultati si evidenziano maggiormente nelle classi del triennio. D'altra parte l'educazione alla cittadinanza nella sua dimensione trasversale può costituire lo snodo per la ricomposizione dei saperi attraverso il dialogo tra le discipline di cui si esalta la valenza civica. Quello che ancora manca è la lettura delle discipline in senso civico che superi la logica della separatezza e della frammentazione e impegni ciascun insegnante a contribuire, per l'area disciplinare che lo riguarda, alla educazione alla cittadinanza e ai valori costituzionali in modo da delineare un progetto unitario e integrato.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 **3** 4 5 6 7 +

L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti in parte in quanto la scuola è suddivisa in due plessi non adiacenti e questo comporta spesso una difficoltà di spostamento dall'edificio delle aule a quello dei laboratori, con conseguente perdita di tempo. Inoltre gli ambienti sono in numero e ampiezza limitati in quanto mancano aule e laboratori adeguati alle esigenze del nostro istituto.

La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, e la strumentazione in dotazione è in aggiornamento in funzione alle esigenze sempre crescenti. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano in parte le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali, all'interno dei numerosi progetti messi in campo nell'area chiamata "Cittadinanza". Le regole di comportamento sono definite e soltanto parzialmente condivise nelle classi, in particolare le problematiche maggiori emergono nel biennio, dove numerosi sono i conflitti con gli studenti. La gestione pur difficile e talvolta parzialmente efficace avviene con la messa in atto di azioni e anche prevenzioni nelle classi. A tal proposito, vista l'urgenza della gestione di tali situazioni, i docenti della scuola si sono attivati con corsi di formazione con esperti proprio per rispondere a questa problematica.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La pianificazione delle diverse azioni rispetto agli alunni con disabilità, con DSA e con BES pur rispondendo a una esigenza mirata, avviene in maniera organica e integrata, cogliendo gli aspetti comuni e le ripercussioni reciproche dei diversi interventi. Le azioni concorrono in una visione strategica all'inclusione degli alunni in situazione di difficoltà. La gestione coordinata delle misure ha consentito lo sviluppo di progetti quali: "sostegno al sostegno", "progetto bici", "doppio sorriso", "progetto piscina" per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Negli ultimi anni stiamo portando avanti altri progetti che utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva per gli alunni con DSA e BES ("DSA e Dintorni"). I PEI e i PDP vengono regolarmente stilati e aggiornati dai docenti del CDC. Per quanto riguarda le azioni di supporto ai ragazzi non italo-foni sono state seguite le seguenti fasi: screening delle abilità linguistiche degli alunni non italo-foni da parte degli insegnanti di lettere delle classi prime; individuazione degli alunni bisognosi di laboratori linguistici Italbase o Italstudio; organizzazione dei rispettivi laboratori per i quali è stato preferito l'orario curriculare e, laddove possibile, in coincidenza con le ore della disciplina Italiano; coordinamento delle attività tra gli insegnanti di laboratorio e gli insegnanti curricolari (Laboratori di "Italiano L2", "Accoglienza e Conoscenza"). Dall'anno 2015/2016 la scuola ha un referente che coadiuva i docenti nella lettura delle relazioni cliniche degli alunni con disabilità, con DSA e con BES e li aiuta nello stilare i PDP. All'interno dell'Istituto la prevalente difficoltà di apprendimento si riscontra nei primi anni, dove ancora gli studenti non hanno ben chiaro e assimilato un metodo di studio che possa loro aiutare nel successo scolastico. Pertanto si stanno attivando ore di recupero in itinere lungo tutto il corso dell'anno scolastico, prima come recupero e poi come fase di potenziamento, col progetto "SPORTELLO AMICO", utilizzato da TUTTI i ragazzi della scuola. Afferiscono all'intervento di potenziamento anche attività concernenti i ragazzi</p>	<p>Come già accennato nelle precedenti sezioni, l'Istituto presenta un elevato numero di cittadinanze straniere, pertanto la gestione delle diversità comporta uno sforzo elevato da parte di tutti gli operatori addetti. Si pone inoltre il problema della comunicazione con le famiglie che risulta alquanto difficoltosa proprio perché mancano i mediatori culturali di molte lingue. Le risorse per fare fronte all'inclusione degli alunni DSA/BES sono comunque esigue in quanto in soli 3 anni il numero di tali alunni è cresciuto in maniera esponenziale da circa 100 nell'a.s. 2015/2016 a circa 200 nell'a.s. 2017/2018. Purtroppo gli interventi di recupero non sono mai sufficienti a causa di una forte mancanza di risorse economiche e umane. Questo fattore si evidenzia sempre di più in una scuola come la nostra, trattandosi di un professionale, dove le carenze in molte discipline sono maggiori. Risulta difficile inoltre adeguare le modalità dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo, in quanto il numero elevato di alunni per classe oltre alla notevole presenza di alunni con disabilità, con DSA e con BES non permette interventi individualizzati efficaci.</p>

<p>con DSA quali organizzazione e pianificazione degli interventi, raccolta e diffusione di materiale informativo e documentazione relativa. Il referente DSA, oltre che essere il punto di riferimento per gli alunni DSA, BES e le famiglie, predispone le azioni di supporto alla pratica didattica, fornisce indicazioni di carattere normativo, raccoglie e diffonde materiale informativo e di supporto alla pratica didattica, coordina la predisposizione dei PDP. Anche quest'anno l'istituto ha partecipato all'assegnazione delle risorse previste dall'ex art.9 per le aree a forte flusso migratorio, che è stato presentato in rete con alcune scuole superiori di Prato. Le azioni del progetto sono, in continuità con gli anni precedenti, finalizzate all'accoglienza e promozione del successo formativo degli alunni migranti.</p>	
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione non sono monitorati, ma la scuola sta provvedendo in tal senso. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, in modo efficace, attraverso numerosi progetti e iniziative. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>

3.4 - Continuità e orientamento

<p>Punti di forza</p>	<p>Punti di debolezza</p>
------------------------------	----------------------------------

La scuola si adopera per incontrare gli insegnanti della secondaria di I grado per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi, soprattutto per quanto riguarda gli alunni con DSA, con BES e con disabilità. Regolarmente tutti gli anni vengono previsti nel piano di lavoro almeno due giornate di Open Day, dove gli studenti della scuola secondaria di I grado hanno la possibilità non solo di visitare gli ambienti, ma anche di parlare direttamente con i docenti e gli studenti di alcune classi per rafforzare le loro conoscenze e fare pertanto una scelta più mirata. Negli ultimi anni si sono svolti nel nostro Istituto giornate di presenza a scuola, durante l'orario della mattina, di alunni delle scuole secondarie di I grado, per far vivere loro una giornata tra aule e laboratori. Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni: l'azione di orientamento è finalizzata all'individuazione degli allievi che manifestano disagio scolastico per prevenirne l'abbandono e si è concretizzata attraverso una sequenza di azioni, come già detto sopra riguardo i progetti illustrati, grazie anche alla collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento. Inoltre sono stati organizzati incontri: con l'Arma dei Carabinieri per comunicare i servizi rivolti ai cittadini e le possibilità per necessità varie di rivolgersi a loro; incontri con i volontari della Misericordia e associazioni di volontariato per promuovere nei ragazzi comportamenti consapevoli e attività a loro accessibili. Infine in collaborazione con Associazioni di categoria, Il Centro per l'Impiego, l'Università la scuola promuove incontri con gli studenti dell'ultimo anno per ampliare il loro bagaglio informativo e favorire le loro successive scelte. Negli ultimi anni inoltre la scuola ha aderito al Progetto Fixo che ha coinvolto gli alunni delle classi quinte con una attività di placement scolastico. Per quanto riguarda il monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola si fa riferimento agli esiti dell'Osservatorio Scolastico Provinciale di Prato, pubblicato ogni anno. Il nostro istituto ben inserito nel tessuto produttivo e nel circuito delle imprese del territorio ha stipulato numerose convenzioni con imprese, associazioni, enti o altri soggetti che hanno accolto i nostri alunni per il percorso di Alternanza ScuolaLavoro. Il lavoro di progettazione dei percorsi di alternanza risulta molto importante in un tipo di scuola come la nostra, in quanto la parte pratica è fondamentale nel curriculum di un istituto professionale. Dal 2016 è stata individuata una Figura Strumentale che si occupa di coordinare i tutor scolastici e di organizzare i percorsi integrati e in accordo con le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza e in uscita. Nel 2018/19 sono stati attivati due progetti MIDA4.0 per formare i docenti interni alla scuola per quanto riguarda le attività di tutoraggio per l'ASL e per l'Orientamento degli studenti.

Non sempre gli incontri con i docenti della scuola secondaria di I grado avvengono con frequenza e questo comporta una difficoltà nel reperire informazioni preziose per la formazione delle classi prime. Per ottimizzare il lavoro già intrapreso dalla scuola, occorrerebbe una rapidità di trasferimento dei fascicoli personali degli studenti da parte della scuola di provenienza. Un punto di debolezza manifesto nel nostro istituto è l'orientamento in entrata, poiché spesso gli alunni delle classi prime vengono indirizzati alla nostra scuola in modo non del tutto corretto. Nell'immaginario la nostra risulta una scuola di facile approccio e questo convoglia numerosi studenti, anche dietro indicazione dei docenti della scuola secondaria di I grado, da noi, senza però una reale motivazione. Alla luce di questo problema la fase di orientamento da parte della nostra scuola andrebbe migliorata e strutturata in modo più compiuto. Ci rendiamo conto poi che in una realtà come la nostra, molto complessa, tutte le attività intraprese non risultano mai abbastanza sufficienti alle richieste degli studenti. Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, ma anche in entrata, bisognerebbe intensificare la sinergia con le realtà produttive e professionali del territorio. Il monitoraggio risulta ancora un elemento di criticità in quanto non sempre è di facile controllo l'attività degli alunni nelle aziende e ancor più complesso è individuare in modo completo le competenze acquisite e la ricaduta dell'esperienza nell'attività didattica curricolare.

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attivita' di continuita' con la scuola secondaria di I grado presentano un livello di strutturazione sufficiente, ma che necessiterebbe di una intensificazione di incontri e confronti tra docenti, al fine di migliorare gli interventi di passaggio. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi infatti non e' del tutto consolidata. La scuola talvolta realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, ma questo tipo di attivita' andrebbe incrementato, visto che le esperienze pregresse hanno dato buoni risultati in termini di scelta consapevole. Le attivita' di orientamento in uscita sono ben strutturate e coinvolgono tutte le classi finali. Gli studenti dell'ultimo anno oltre a partecipare alle presentazioni degli indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. Si auspica dunque un maggior collegamento con le scuole secondarie di I grado sia per l'aspetto amministrativo sia per quello didattico per garantire la continuita' educativa degli interventi già realizzati in precedenza. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate in modo non sempre continuativo ma, con la formazione dei docenti, si dovrebbe andare verso un miglioramento di tale processo.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>LA STRATEGIA DELL'I.P. MARCONI: Un nuovo professionale per creare i professionisti di domani. Educare alla complessità in un mondo complesso, globale, interconnesso, motivando gli studenti a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro, valorizzando le identità. Nessuno resti escluso. Ognuno venga valorizzato. L'I.P. Marconi ha deciso di darsi una struttura operativa reticolare, attraverso la quale si possano valorizzare le risorse umane della scuola, unica fonte certa per la nascita di una scuola di qualità, in quella che l'Unione Europea chiama Società della Conoscenza e dell'Informazione. Tale struttura si basa sui principi di interconnessione e ricorsività fra i diversi componenti. Gli obiettivi primari sono: il buon funzionamento dell'Istituto, il rispetto del principio costituzionale di democrazia e appartenenza (Cittadinanza). I temi individuati come ambiti delle Funzioni Strumentali sono perciò: INTERCULTURA, ORIENTAMENTO, ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO, INCLUSIONE. Altri campi che rivestono particolare importanza per l'Istituto sono: ORGANIZZAZIONE E ORARIO, PTOF-RAV-PIANO DI MIGLIORAMENTO, SICUREZZA. Come già detto ampiamente nelle fasi precedenti la scuola pianifica le proprie attività in modo abbastanza sistematico attraverso gruppi di lavoro per ogni area individuata. Si avvale inoltre della collaborazione con Enti e Associazioni di categoria. La pianificazione avviene chiaramente anche nei Dipartimenti. In alcune attività il monitoraggio è sufficientemente strutturato e avviene quasi sistematicamente, mentre nella gran parte di esse si ha solo un feedback a fine anno scolastico, attraverso il quale si evidenziano i punti di forza e i punti di criticità. In tal modo emergono i fattori principali su cui poter operare con dovuti aggiustamenti nel corso della programmazione dell'anno successivo. All'interno della struttura esiste una chiara suddivisione dei compiti tra: Dirigente scolastico, organizzazione delle competenze dei docenti, collaboratori del Dirigente scolastico, figure strumentali, altri referenti per attività di supporto al Dirigente, coordinatori di classe, comitato di valutazione dei docenti, animatore e team digitale, responsabile qualità, responsabili dei laboratori e delle officine, organi collegiali e giunta esecutiva. La struttura è organizzata dal Dirigente Scolastico che coordina e fa interagire i vari soggetti in modo tale da presentare proposte concrete e realizzabili al collegio docenti. Altrettanto viene svolto nell'ambito dell'organizzazione del personale ATA. Da</p>	<p>Pur in presenza di buone pratiche e di una missione chiara dell'istituto, abbastanza condivisa dalla comunità scolastica, si rileva una comunicazione all'esterno non sempre completa ed efficace. In alcune attività il monitoraggio è sufficientemente strutturato e avviene quasi sistematicamente, mentre nella gran parte di esse si ha solo un feedback a fine anno scolastico, attraverso il quale si evidenziano i punti di forza e i punti di criticità. In tal modo emergono i fattori principali su cui poter operare con dovuti aggiustamenti nel corso della programmazione dell'anno successivo. Non sempre appaiono chiaramente tutti i punti di debolezza dei progetti attuati, in ogni caso ci rendiamo già conto che sarà necessario, in funzione della nuova riforma in atto, poter disporre di una maggiore e dettagliata progettazione di tutte le attività svolte, sia per avere una tracciabilità delle stesse, sia per poter intervenire con i dovuti correttivi. La chiara divisione dei compiti non sempre nella prassi quotidiana rimane tale, perchè la mancanza di risorse fa sì che spesso vi sia una collaborazione tra figure diverse che si occupano di ambiti diversi. Ancora una volta si sottolinea la necessità di migliorare tutta l'organizzazione sulla base della nuova Riforma della scuola. Purtroppo le risorse economiche non sono sufficienti a coprire le reali priorità della scuola.</p>

sottolineare una buona e proficua collaborazione tra le varie figure che fanno parte della struttura organizzativa, per una migliore organizzazione e gestione della scuola. Rispetto al PTOF la scuola si attiva per destinare le poche risorse economiche a tale realizzazione. Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche prioritarie. La scuola spesso ricorre a risorse finanziarie esterne come PON e PEZ.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Fatte salve alcune attività (Qualità, PDM), la scuola non utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione; infatti esso avviene soltanto con la modalità di feedback alla fine dell'anno scolastico. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente, anche se spesso avviene una collaborazione e una condivisione delle responsabilità tra le figure di riferimento della struttura scolastica, in sostituzione alla mancanza di risorse umane. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola raccoglie sia le esigenze formative dei docenti sia tutte le proposte di formazione che arrivano ai docenti dall'esterno, invitandoli a partecipare, sfruttando ogni occasione di arricchimento formativo. I temi di primaria importanza sulla formazione riguardano i bisogni educativi speciali, le tecnologie didattiche, l'inclusione, e da quest'anno anche l'orientamento e l'alternanza scuola lavoro. Un'attenzione particolare è stata dedicata anche alle richieste provenienti dai docenti, su un aiuto alla gestione della classe. La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola sono abbastanza soddisfacenti, soprattutto per le ricadute nella vita ordinaria della scuola, obiettivo principale della partecipazione a tali corsi.

Punti di debolezza

Purtroppo non sempre è condivisa da tutti i docenti l'importanza di una continua formazione, elemento essenziale per migliorare l'offerta didattica e formativa. Non sempre è facile cogliere le reali attitudini di ogni persona che opera all'interno della scuola. La scuola non ha trovato altre forme per la valorizzazione delle professionalità. Troppo spesso gli stessi docenti si ritrovano collocati ad affrontare più situazioni, non sempre facilmente gestibili in termini di tempi e di spazi.

La scuola regolarmente raccoglie nel singolo fascicolo del docente tutte le informazioni aggiuntive quali ad esempio eventuali esperienze formative e/o corsi frequentati con regolare attestazione di partecipazione e regolarmente indicati anche dal docente referente della qualità. Le risorse umane sono per quanto possibile valorizzate per una migliore gestione delle attività. I docenti della scuola hanno ritenuto adeguato il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato di valutazione. Non emergono particolari motivi di malessere nel personale, se non l'indicazione di utilizzare di più i laboratori e il disagio nel trovarsi in un'istituzione costretta a cambiare spesso dirigente a causa del dimensionamento. I docenti sentono l'ambiente scolastico come un ambiente stimolante e cercano di impegnarsi per costituire gruppi di lavoro affiatati e con linee educativo-disciplinari comuni. Questi gruppi di lavoro (organizzati sia per Dipartimenti che per Progetti) sono stati, per la complessità dell'istituto, suddivisi per tematiche a volte decisamente diverse, a volte correlati l'uno con l'altro. Col tempo la partecipazione dei docenti è aumentata, segnale decisivo di un forte cambiamento sorto molto probabilmente dall'evidenziare la necessità di migliorare diversi aspetti di una scuola che cambia giorno dopo giorno. Tutte le attività sono costituite da una fase di progettazione, di una di esecuzione e poi di una conclusiva di feedback finale.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti, perchè si ritiene urgente e primario il bisogno degli stessi che devono affrontare le nuove sfide poste dalla riforma, per un continuo miglioramento dell'offerta formativa. Le proposte formative sono in generale di qualità più che sufficiente e incontrano i bisogni formativi dei docenti, soprattutto nell'area della gestione della classe e delle nuove metodologie rispetto agli alunni in difficoltà. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro molto attivi composti da insegnanti. Non sono presenti sufficienti spazi per la condivisione di materiali didattici e la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso e spesso riguarda solo alcune sezioni e alcuni dipartimenti.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Innanzitutto la scuola partecipa in rete con gli altri Istituti superiori nell'ambito della progettazione dell'intercultura. Inoltre ha anche delle collaborazioni con la USL 4 di Prato nell'ambito della promozione ed educazione alla salute. Invece nell'ambito delle discipline professionali la scuola stipula accordi con le aziende per lo svolgimento di attività di stages che permettono un buon collegamento con il mondo del lavoro. Rispetto agli anni precedenti si è riscontrato un maggior coinvolgimento delle famiglie, che hanno mostrato un forte interessamento a costruire e rafforzare gli obiettivi dell'istituto. In tale direzione si è costituito un comitato dei genitori, supportati regolarmente dai rappresentanti dei genitori del Consiglio di Istituto e anche dal corpo docente e non ultimo dallo stesso Dirigente Scolastico. Ci si augura che questa sinergia tra le varie parti possa proseguire, se non aumentare con un maggior coinvolgimento di altri genitori. Si nota che la partecipazione in sede di elezioni degli organi collegiali all'interno dei Consigli di classe è notevolmente aumentata negli ultimi anni, segnale evidente di un maggior interesse a migliorare la scuola scelta dai propri figli. Alcuni genitori poi si sono resi disponibili, essendo nel settore inerente la nostra scuola, a procurare materiali per i laboratori. Infine la scuola adotta già da almeno 5 anni il registro elettronico, fornendo tutte le informazioni possibili ai genitori in tempi reali.</p>	<p>Trattandosi di collaborazioni in rete si richiede da parte di tutti i partecipanti uno sforzo oneroso, sia in termini di disponibilità che di collaborazione. Negli anni precedenti si era costituito un Comitato Tecnico Scientifico, che però negli ultimi anni non si è più riunito; è però auspicabile la sua ricomposizione e azione per un maggior collegamento con il territorio. Non sempre la collaborazione con soggetti esterni ha una ricaduta proficua sull'offerta formativa. Il coinvolgimento dei genitori, che risulta positivo e in crescita, è sempre da migliorare, soprattutto nella realizzazione di interventi formativi o progetti.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, in particolare per quanto riguarda l'intercultura, l'educazione alla salute e l'inclusione. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa, in quanto si riscontrano risultati positivi dalle attività proposte. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti: numerose sono le aziende collegate al nostro istituto nelle quali i nostri alunni non solo svolgono le ore di stage, ma spesso vengono successivamente assunti dalle stesse. Inoltre questa continua sinergia tra la scuola e le aziende del</p>

territorio è preziosa per la definizione delle nostre competenze in uscita. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Il coinvolgimento è aumentato negli ultimi anni anche grazie all'impegno di alcuni docenti che si sono attivati per rendere sempre più proficuo il rapporto e il continuo scambio tra scuola e famiglia.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Diminuzione dell'abbandono scolastico

Traguardo

Rientrare nella media di abbandoni provinciali

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Creare un ambiente di apprendimento inclusivo, nel quale gli alunni possano essere rimotivati e aiutati in una scelta consapevole

2. Ambiente di apprendimento

Perseguire un obiettivo trasversale quale è lo "star bene a scuola" in un ambiente che accoglie.

Priorità

Aumento dei promossi degli studenti del biennio.

Traguardo

Rientrare nella media provinciale o almeno registrare un incremento dei promossi.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Creare un ambiente di apprendimento inclusivo, nel quale gli alunni possano essere rimotivati e aiutati in una scelta consapevole

2. Ambiente di apprendimento

Perseguire un obiettivo trasversale quale è lo "star bene a scuola" in un ambiente che accoglie.

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Monitoraggio alunni diplomati iscritti all'università e inseriti nel mondo del lavoro.

Traguardo

Creare un sistema di archivio dati di informazioni fruibile.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento

Per le classi terminali dell'Istituto fornire informazioni circa le opportunità dei diversi percorsi universitari e del mondo del lavoro

2. Continuità e orientamento

Consolidare in modo mirato la preparazione degli alunni del triennio in settori specifici.

Priorità

Attuare azioni di placement scolastico per orientare

Traguardo

Favorire il successo degli studenti nei successivi

gli alunni delle classi finali.

percorsi di studio e di lavoro.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento

Per le classi terminali dell'Istituto fornire informazioni circa le opportunità dei diversi percorsi universitari e del mondo del lavoro

2. Continuità e orientamento

Consolidare in modo mirato la preparazione degli alunni del triennio in settori specifici.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Viste le caratteristiche del nostro Istituto e le esigenze emerse negli anni passati abbiamo individuato come priorità centrali all'interno degli esiti degli studenti la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica. La nostra scuola infatti viene scelta spesso da alunni poco motivati, che devono assolvere l'obbligo scolastico. E' importante dunque riorientare e motivare tali alunni. Sempre collegata a questa problematica è la priorità dell'aumento dei promossi degli studenti del biennio. Per quanto riguarda i risultati a distanza oltre a creare un sistema di raccolta dati che renda semplice e fruibile il monitoraggio degli alunni diplomati che proseguono gli studi e che si inseriscono nel mondo del lavoro, si cercherà di mettere in atto azioni di placement scolastico anche attraverso l'adesione a progetti. Si ritiene che gli obiettivi di processo possano contribuire al raggiungimento delle priorità descritte nel breve periodo, perché è primaria la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo, nel quale tutti gli studenti si devono riconoscere e rimotivare, in modo da raggiungere l'obiettivo del successo scolastico. Per quanto riguarda la priorità dei risultati a distanza è necessario mettere in atto le azioni previste per l'obiettivo di processo della continuità e dell'orientamento.